

Via libera agli impianti Ma solo in «zona gialla»

La riapertura è prevista il 15 febbraio, resta l'incognita dello spostamento tra Regioni
In Campania si valuta ancora la Dad. L'Alto Adige va di nuovo in lockdown da lunedì

di MATTEO GUIDELLI

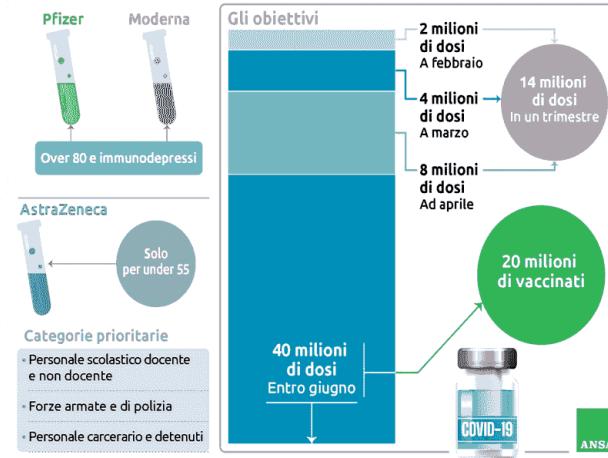
■ ROMA Arriva il via libera alla riapertura degli impianti di sci dal 15 febbraio nelle zone gialle. Ma la possibilità che gli italiani possano tornare a sciare dipenderà da una delle prime scelte alle quali sarà chiamato il nuovo governo di **Mario Draghi**: revocare, o meno, il divieto di spostamento tra le Regioni. Decisione sulla quale peserà anche l'andamento della curva epidemiologica, con gli esperti che già parlano di «un'inversione di tendenza» e si dicono preoccupati dell'impatto delle varianti del virus, soprattutto in Abruzzo e Umbria. Il divieto scadrà tra una settimana. L'Alto Adige decide il lockdown da dall'8 febbraio. L'indicazione data dai tecnici al governo Conte era di proseguire con la misura almeno fino al 5 marzo, quando scadranno gli altri provvedimenti contenuti nel Dpcm. Indicazione arrivata perché solo nelle prossime settimane si potranno vedere gli effetti legati al passag-

gio di quasi tutta l'Italia in zona gialla. In presenza di un esecutivo dimissionario e con un nuovo premier incaricato, sottolineano fonti ministeriali, l'attuale governo si occuperà solo degli affari correnti e non deciderà nulla, tantomeno prenderà iniziative per quanto concerne decisioni che vanno ad incidere sulle libertà personali dei cittadini. Il 15 febbraio sarà il nuovo governo a stabilire il percorso da seguire; in caso invece non dovesse essersi ancora insediato un esecutivo, il provvedimento decadrà. Il dato certo è che la situazione resta ancora precaria. Nelle prossime ore ci saranno la cabina di regia del ministero della Salute e poi le eventuali ordinanze del ministro Roberto Speranza, se qualche regione dovesse registrare un peggioramento della situazione. Che secondo la Fondazione Gimbe già c'è: nell'ultima settimana è risalito l'incremento di nuovi casi in 9 regioni e in 5 si registra un aumento dell'incidenza su 100 mila abitanti. Una delle 9 è la Campania e la regione sta valutando un nuovo stop per le lezioni in presenza, che sono riprese solo il 1 febbraio. Rischia anche

l'Umbria, che potrebbe diventare rossa: al di là dei numeri, a preoccupare sono i casi legati alla variante brasiliense. Ne sarebbero stati individuati già diverse decine, soprattutto nella provincia di Perugia. E preoccupa l'Abruzzo, dove si stima che il 40% dei casi emersi a Pescara negli ultimi giorni siano dovuti alla variante inglese. Non dovrebbero invece cambiare colore la provincia di Bolzano e il Friuli Venezia Giulia, che nelle mappe dell'Unione europea sono classificate come zone ad alto rischio e posizionate in «rosso scuro», quelle dove si registra un'incidenza superiore ai 500 casi ogni 100 mila abitanti. Almeno sulla base dei primi dati, Bolzano rimarrà in arancione e il Friuli in gialla. In attesa delle decisioni di Draghi, dal Comitato tecnico scientifico è arrivato dunque il via libera alla riapertura degli impianti. Se il divieto non verrà prorogato e anche Bolzano tornerà in zona gialla, si potrà sciare in tutto l'arco alpino e sull'Appennino: attualmente in Alto Adige questa possibilità resta esclusa se sarà confermata in zona arancione mentre in Trentino gli impianti

riapriranno. Ma con una serie di restrizioni: vendita di skipass contingenti, capienza di funivie ridotta al 50%, seggiovie al 100% solo se non usano le cupole paravento, sistemi per gestire le code agli impianti, regole rigide per i rifugi, mascherina obbligatoria. Il Cts ha invece bocciato la proposta delle Regioni di riaprire anche in zona arancione con la capienza ridotta al 50% su tutti gli impianti e l'uso obbligatorio delle mascherine Ffp2. Per i comprensori più grandi, quelli che vanno oltre i confini provinciali e regionali, gli esperti hanno ribadito che dovranno rimanere chiuse le aree che ricadono in zona arancione.

La rimodulazione del piano vaccinale



Peso:39%



Le piste e gli impianti da sci
a Solda in Alto Adige
(Ansa)



Peso:39%